

DAL BENE CONFISCATO AL BENE COMUNE

Nel 2004 nasce il progetto **Liberarci dalle spine** promosso da ARCI e Cooperativa "Lavoro e non solo" di Corleone, con il determinante contributo della Regione Toscana. Partono così i primi campi antimafia in territori ad alta infiltrazione mafiosa, come strumento di promozione e organizzazione dell'antimafia sociale.

Oggi, a distanza di dieci anni, sono quasi diecimila i giovani che, provenienti da ogni parte d'Italia, sono scesi in Sicilia testimoniando la riuscita di uno straordinario progetto di partecipazione giovanile e diffusione della cultura della legalità democratica.

Proprio dei **ragazzi pistoiesi** sono stati fra i primi a partecipare a un campo antimafia a Canicattì, e a piantare le vigne in uno dei terreni confiscati alla criminalità organizzata.

A partire dal 2007, grazie all'impegno di **ARCI Pistoia**, si decide quindi di costruire un ponte di cooperazione fra Sicilia e Toscana, per rafforzare l'impegno nell'antimafia sociale e mettere in luce la presenza della criminalità organizzata anche nel nostro territorio.

Viene così realizzato il primo campo antimafia, "La mafia è cosa nostra", che vede in quell'anno la partecipazione di diversi ragazzi siciliani.

Dall'esperienza dei campi nel pistoiese, proseguiti continuativamente per cinque anni, è quindi nato il **Circolo Arci "La Torre"**, che ha dato vita ad un osservatorio sulla criminalità organizzata, in particolare sui beni confiscati nella nostra provincia, proponendo un percorso che, a partire dalle "buone pratiche" come antidoto alla mafiosità insita in tanti comportamenti della nostra società, possa sviluppare nelle nuove generazioni un forte senso civico e il rispetto delle regole democratiche.

Oggi, dopo due anni di pausa, ARCI Pistoia e Circolo "La Torre" ripropongono la realizzazione di un campo della legalità democratica inserito nell'ambito del progetto "Liberarci dalle spine", con la partecipazione di **ragazzi siciliani, campani e toscani**.

Il campo si svolgerà nei territori di Larciano, Ponte Buggianese e Pistoia; in particolare, a partire dalla realizzazione del campo, è volontà di ARCI Pistoia mettere al centro **il bene confiscato presente nel comune di Larciano**, con l'intento di dare, insieme a numerose altre associazioni del territorio, un contributo alla gestione del bene e alla costruzione di importanti momenti di partecipazione collettiva.

Il campo avrà la durata di dieci giorni (dal 25 luglio al 3 agosto), e i ragazzi partecipanti saranno impegnati in lavori agricoli presso cooperative sociali del territorio, atti simbolici di ripulitura del terreno intorno al bene confiscato di Larciano, oltreché in importanti momenti formativi organizzati con il contributo di istituzioni, realtà dell'associazionismo e mondo sindacale.

Il fine principale di questo laboratorio, infatti, sarà quello di evidenziare l'importanza delle "buone pratiche" e quali comportamenti, anche indirettamente, possono favorire l'illegalità e l'ingiustizia sociale.